Anno VII. Udine — Martedì 20 Agosto 1889. N. 198.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestro . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli, comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato, Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL NERVOSISMO

DI

LEONE XIII

Ogni volta che si parla della salute del papa accade la medesima storia: qualche giornale «benissimo informato» — così almeno si fa premura di dire esso stesso — accenna che è egli agli estremi, che smarrisce i sensi venti volte al giorno, che le preoccupazioni di chi gli è intorno sono vivissime: ed eccoti il giorno dopo un giornale clericale che smentisce nel tono reciso di chi pare abbia fatto colazione due ore prima col papa Leone: egli sta benone, dice la sua messa, passeggia in giardino, conversa, si fa scarrozzare.

Succede che tutti ne sanno quanto prima e la cosa pel momento cade; fino a un'altra volta in cui si ripete nel modo identico.

Senza quindi pretendere di dare grandi notizie, togliamo da una lettera da Roma, nella quale si discorre del papa, i seguenti particolari:

« Ho voluto assumere le migliori informazioni sulle notizie corse intorno alla malattia del papa.

Benchè i giornali clericali o tacciano o smentiscano le notizie intorno alla salute del papa, confermo che la famiglia Pecci nutre serie apprensioni pei giorni del vecchio pontefice.

Ieri tutti i parenti che sono a villeggiare nei dintorni di Roma fecero ritorno nella capitale, e furono avvertiti i parenti che stanno all'estero di affrettare il rimpatrio, potendo essere la loro presenza necessaria da un momento all'altro.

Questo non vuol dire che egli sia così malamente ridotto da non poter più camminare se non sorretto da due camerieri.

È debolissimo ma cammina passeggiando in giardino in alcune ore del giorno, e qualche volta in biblioteca.

I medici attribuiscono questa debolezza del papa alla stagione e ad esaurimento nervoso, ma ritengono che gli organi sieno sani. Ciò non ostante è vecchio, perchè tra poco toccherà gli ottanti anni, ed a questa età *ogni malanno è grave danno.*

Aggiungasi una eccitabilità nervosa cresciuta tanto che i famigliari spesso ne sono scoraggiati.

Si abbandona talvolta in escandescenze che contribuiscono ad indebolirne le fibre già indebolite dalla età e dal metodo di vita che egli tiene.

Si occupa infatti di politica più di *quanto non si creda.* Il cardinale Rampolla gli riferisce le notizie che giungono al Vaticano dai nunzi. La triplice alleanza pare sia l'oggetto principale delle sue irritazioni a causa della indifferenza che egli suppone nella Casa d'Austria, dalla quale si crede abbandonato.

Eppure l'imperatore Francesco Giuseppe non ha restituito al re d'Italia la visita per non dare dispiacere a lui papa, ed ha preferito commettere sconvenienza verso l'alleato piuttosto che disgustare il nemico di lui!... Ma vedere Francesco Giuseppe andare a Berlino dopo che l'imperatore di Germania venne a Roma, alloggiando al Quirinale, tutto ciò produce nel vecchio ed eccitabile pontefice una impressione tutt'altro che gradita.

La eccitabilità di Leone XIII perciò lo spinge verso la Russia, e fa di tutto per appagare i desiderii dello czar nelle questioni ecclesiastiche.

Ugualmente nutre grande tenerezza verso la Francia; ma si lavora pel conte di Parigi.

La fissazione del papa è sempre una: la ripristinazione del potere temporale.

Anche l'attuale questione così detta degli *scagnozzi* che si ribellano contro il cardinale vicario delle messe e delle tasse imposte al rinnovamento del cosidetto *pastor bonus,* irrita il papa che si mostra irrequietissimo.

Questa irrequietezza gli nuoce. Ed essa spiega gli ordini ed i contrordini riguardo la residenza estiva che egli doveva prescegliere volendo uscire dal Vaticano. Mi si dice che un giorno pareva preso da convulsioni per la smania di uscire dal Vaticano e così fu deciso di andare a Castel Gandolfo. Ma la politica si impose, e si mantenne la così detta prigionia.

Insomma il vecchio pontefice è vittima di un interesse mondano, quello del potere temporale, e la sua salute ne soffre.

Un particolare curioso: il papa, malgrado l'avanzata età, si è sempre rifiutato di fare testamento.

Tempo fa accondiscese soltanto a fare una specie di testamento politico riguardante unicamente i suoi doveri come pontefice; ma finora non ha voluto prendere alcuna disposizione riguardo la famiglia, i cui componenti però sono stati da lui tutti provveduti di largo censo ».

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il cantiere Armstrong visitato dal Re. Salpato per Taranto.

Ieri il Re e il Principe di Napoli accompagnati dal ministro Brin e dai loro aiutanti, si recarono a visitare il cantiere Armstrong dove ricevettero una calorosissima dimostrazione dagli operai.

Esaminarono i lavori in corso, guidati dal direttore dello Stabilimento con cui il Re si felicitò per il buon andamento e per la finezza dei lavori eseguiti.

Il treno del cantiere Armstrong ha leggermente deragliato senza però produrre nessun danno.

Il Re ed il principe fecero il resto della via a piedi. Solo il macchinista Silvestri rimase lievemente ferito alla mano.

— Verso le sei di ieri il Re ed il Principe si imbarcarono sul *Savoia,* sul quale si imbarcò anche l'on. Crispi e scortati dalla squadra d'onore salparono per Taranto.

Il *Savoia* per un tratto di golfo fu seguito da una quantità di barchette con dentro gente acclamante ai Reali.

Nuovi particolari sullo scoppio della bomba a Roma.

Ecco altri particolari sullo scoppio della bomba avvenuto ieri l'altro sera e che produsse viva impressione a Roma.

Appena successo il fatto, venne telefonato al sottosegretario di Stato, al direttore generale della Polizia, al procuratore del re, i quali si recarono sollecitamente alla Questura per incominciar le indagini, che dovrebbero condurre a scoprir l'autore o gli autori dell'attentato.

Perchè pare assodato che la bomba fosse diretta contro il palazzo dove risiede l'Ambasciata austriaca, presso il Quirinale.

La bomba esplosa era di ghisa dello spessore di un centimetro, ed era caricata non già a semplice polvere, ma con una materia avente forza esplosiva assai più potente della polvere.

Si commenta un incidente assai strano. Abitualmente il palazzo dell'Ambasciata d'Austria è vigilato con oculatezza da guardie di Questura travestite che la sera vi circolano attorno. Bene: ieri l'altro sera queste guardie mancavano.

Sarà stata una pura combinazione, ma è positivo che se ci fossero state, avrebbero visto come e quando la bomba venne deposta a terra, mentre nessuno se ne accorse.

Come si spiega l'attentato. — Arresto e liberazione. — Quel che dice la "Riforma" — Dimostrazioni che si temevano, ma non avvennero — Le misure energiche della questura — Tranquillità perfetta.

I giornali di Roma unanimemente escludono che lo scoppio della bomba sia seguito ad opera di qualche gruppo politico.

La Questura aveva avuto informazioni che la bomba era stata lanciata da un giovane ascritto all'associazione della gioventù operosa; fu subito disposto pel suo arresto, che venne eseguito ieri stesso nel pomeriggio.

Si procedette tosto ad una perquisizione nella sua casa, ma questa non diede alcun risultato nei riguardi dello scoppio della bomba; infatti non si trovò che un ritratto di Orsini.

Di più nell'interrogatorio subito alla Questura l'arrestato potè provare un *alibi,* sicchè poche ore dopo venne rimesso in libertà.

La *Riforma* dice che una partita di obici come quello esploso all'ambasciata austriaca è stata venduta come metallo vecchio dalla Direzione dell'artiglieria.

Iersera al concerto in piazza Colonna assisteva pochissima gente, poichè si temeva che avvenissero dimostrazioni che poi non avvennero.

Era bensì corsa la voce che le società radicali dovevano riunirsi per fare una dimostrazione dinanzi al palazzo Chigi, dicendosi non essere lo scoppio della bomba di ieri l'altro, che il segnale.

La questura aveva preso misure energiche, quantunque non apparenti, per reprimere ogni principio di manifestazione ostile all'ambasciata austriaca.

Ma poi invece la serata passò quietissima, senza il più piccolo disordine.

Non fu una bomba ma una granata da sedici.

Secondo quanto riferisce la *Capitale* la bomba esplosa sarebbe una vecchia granata da sedici, che serviva ai vecchi obici fuori uso dell'esercito pontificio.

Gli acquisti delle ferrovie della Rete Adriatica e Mediterranea.

La Società delle ferrovie della Rete Adriatica, e di quella Mediterranea, presentarono al Governo un progetto per l'acquisto di tre milioni di materiali, per sopperire alle continue lagnanze del commercio dipendenti dal soverchio agglomeramento di merci, specie nei grandi centri commerciali, in causa della assoluta deficienza di *carri per merci.*

Sarà provveduto pure all'acquisto di una grossa partita di carrozze per viaggiatori, quelle attualmente esistenti non bastando più al continuo aumento del movimento dei passeggieri che in questi ultimi tempi crebbe immensamente.

Simili acquisti e per le stesse ragioni saranno fatti dall'amministrazione della Rete sicula, ma limitativamente alla spesa di un milione.

Come fu festeggiato il natalizio dell'imperatore d'Austria a Trieste.

Trieste 19. Ieri ricorrendo il giorno natalizio dell'imperatore d'Austria ebbero luogo i soliti festeggiamenti ufficiali: i 101 colpi di cannone, il "Te Deum" a S. Giusto, l'imbandieramento e l'illuminazione degli uffici erariali.

La microscopica società "Austria" (i membri di essa sono tutti impiegati o figli di impiegati del governo) organizzò una festa sociale che finì come al solito con una solenne ubbriacatura di tutti gli intervenuti, che furono pochini ad onta che la direzione della società stessa avesse lusingati molti popolani con un generoso trattamento d'intingoli e vini, che poi non ebbe luogo, forse per ragioni di economia.

La banda che suonò l'inno imperiale e la marcia di Radetzky fu fischiata dai cittadini che si trovavano sulla via.

Dinanzi il palazzo luogotenenziale scoppiò un petardo.

Ieri sera si diceva che dalla polizia vennero eseguiti parecchi arresti politici. Si seppe più tardi trattarsi dei soliti arresti per risse e contravvenzioni.

Una nuova Enciclica di Leone XIII.

L'*Osservatore Romano* di iersera pubblica una nuova Enciclica del Pontefice.

Il Papa insiste sulle traversie di cui è vittima il Papato e la religione, e si lagna come al solito delle condizioni impossibili in cui versa.

Egli raccomanda ai fedeli le preghiere e principalmente il culto di San Giuseppe per allontanare dalla Chiesa i mali che ora la travagliano.

ALL'ESTERO

I sindaci ricevuti da Carnot.

Il presidente della Repubblica Carnot ieri l'altro alle due e mezzo ricevette all'Eliseo i Sindaci.

I Sindaci avevano tutti la loro sciarpa.

Essi entrarono all'Eliseo in corteggio per la porta d'onore del palazzo sul *Faubourg Saint Honoré.*

Per dar luogo al loro passaggio dalle una e tre quarti alle tre e tre quarti la circolazione delle vetture fu sospesa sul tratto di strada del *Faubourg,* fra la strada dell'Eliseo e l'*Avenue de Marigny.*

Anche in questa circostanza il presidente ebbe parole pacifiche e di elevato patriottismo.

La cerimonia procedette col massimo ordine.

Moltissima gente assistette alla sfilata dei Sindaci, e li applaudì.

Oltre al Sindaco di Lescherolles, signor Simon notavasi fra i più vecchi il Sindaco di Epinay-Champlâtreux, cantone di Luzarches (Seine et Oise).

Egli ha ottantasei anni e porta la sciarpa di Sindaco dal mese d'agosto del 1830 cioè da più di 59 anni.

Il nobile discorso di Carnot al banchetto dei sindaci, a Parigi.

Al banchetto di ieri l'altro di tredicimila coperti, dei sindaci, Carnot, rispondendo al brindisi del presidente del Consiglio municipale di Parigi disse:

"Questa festa è una dimostrazione della solidarietà nazionale del nostro paese. La Francia ha tutto da guadagnare nelle visite dei popoli.

I nostri ospiti poterono constatare che la Repubblica permise al popolo francese di riprendere il suo posto nel mondo per garantire la sua indipendenza e preparare quel progresso cui deve sempre tendere una democrazia laboriosa."

Parlando dell'Esposizione Carnot disse poi:

"Gli stranieri qui venuti contribuirono colla loro simpatia, allo splendore di un'opera che essi chiamarono il maggior monumento pacifico dell'Europa, pella sua natura e pelle manifestazioni che fa nascere."

Parlando più particolarmente della Francia Carnot soggiunse:

"La Repubblica che è divenuta la Francia stessa, saprà pacificare tutte le divisioni nefaste."

La Esposizione di Parigi visitata da quattordici milioni di persone.

Dal 1.° al quindici agosto il numero delle persone entrate a pagamento all'Esposizione fu di due milioni duecentoventimila trecentoquarantacinque. — Durante poi i mesi di maggio, giugno e luglio esso fu di dieci milioni, ventiduemila seicentoventi.

Dal primo maggio dunque al 15 agosto entrarono dodici milioni, duecentoquarantaduemila, novecentosessantacinque persone.

Fino ad oggi gli entrati ascendono a oltre **quattordici milioni e mezzo.**

Il grave pericolo corso da Guglielmo II.

Berlino 19. Si ha da Beyruth: Ieri mattina l'imperatore di Germania, facendo ritorno coll'imperatrice al castello, corse grave pericolo di vita.

Allorchè la carrozza a tiro quattro in cui trovavasi Guglielmo insieme al generale von Freischlag, stava per transitare la curva della «Richard Wagner-strasse» che conduce alla Ludwigstrasse la pariglia stramazzò a terra.

L'altra pariglia, spaventata si scagliò con impeto verso un precipizio, ma essendo il cocchiere arrivato a sbandarla, essa andò a battere contro il muro tanto violentemente che si spezzò il timone e due molle.

Accorsi i lacchè e gli aiutanti sul luogo arrivarono a frenare i cavalli ed accomodare alla meglio ogni cosa, tanto che l'Imperatore potè far ritorno dopo mezz'ora con la stessa carrozza, però a soli due cavalli.

Durante l'incidente Guglielmo mostrò un grande sangue freddo; egli rimase sempre nella carrozza.

L'imperatrice che si trovava poco distante in un'altra carrozza ne è rimasta alquanto impressionata.

Il racconto dell'accaduto ha prodotto una grande emozione nella città.

Il Governo di Bilbao e il potere temporale del Papa.

Un telegramma da Madrid reca che il Governo di Bilbao, in seguito alle istruzioni avute, seguita a combattere le intemperanze dei clericali. A tale effetto, diresse ai Municipii delle sue provincie una Circolare che interdice loro di partecipare alla petizione relativa all'eventuale partenza del Papa da Roma e nella quale veniva espressa la speranza che il Pontefice riparerebbe in Ispagna.

Sfogo di anarchici contro la Svizzera.

Berna 19. Furono diffusi al pubblico degli stampati anarchici, che attaccano *violentemente le Autorità federali.*

Gli stampati sono redatti in francese e in tedesco, e accusano il Governo federale di avere applaudito alle esecuzioni degli anarchici nelle varie capitali d'Europa e degli Stati Uniti, e di aver vilmente accordata l'estradizione dei migliori difensori degli oppressi.

I candioti e la Porta.

Londra 19. Il *Times* ha da Costantinopoli:

I delegati candiotti rimisero a Chakir una memoria con cui esprimono le loro lagnanze.

La memoria sarà inviata al Sultano. La Porta continua a far partire per l'isola dei piccoli distaccamenti di truppe.

TELEGRAMMI

Vienna 19. Si ha da Bukarest che tre cospirazioni contro il principe di Bulgaria furono a tempo sventate dal governo di Sofia.

Berlino 19. Confermasi che lo czar s'imbarcherà il 23 a Kronstadt per Stettino.

Incontrerebbe Guglielmo II a Potsdam.

Una numerosa squadriglia di poliziotti russi sarebbe giunta a Berlino.

Pietroburgo 19. Ad una colazione a Krasnoeselo in occasione del natalizio di Francesco Giuseppe lo czar brindò all'imperatore d'Austria.

Berlino 19. La *National Zeitung* conferma che il principe ereditario di Russia interverrà alle grandi manovre che si eseguiranno in presenza di Guglielmo.

I MEGALOMANI IN AFRICA

Del recente interessantissimo lavoro del Jacini sulla moderna politica estera diamo questa parte che più strettamente riguarda il miraggio africano.

I dilettanti delle società geografiche erano riusciti ad accaparrare un gran numero di giornali ed a far propaganda in quel senso. I megalomani applaudivano. Se l'Italia, per il momento, non può grandeggiare in Europa, dicevano essi, grandeggi almeno negli altri continenti. Invano l'inchiesta agraria aveva dimostrato che una vera grandezza essa l'avrebbe trovata per certo, utilizzando meglio le proprie risorse agricole, facendo cessare lo squallore che si estende sopra talune delle sue più belle provincie, giardini nell'antichità. Non è lo spazio, non sono le braccia che fanno difetto in Italia, sono i capitali applicati all'agricoltura. Senza capitali, la produzione è scarsa, e la scarsezza di produzione fa sembrare insufficiente lo spazio per cui le braccia cercano impiego al di là dei mari. L'Italia avrebbe modo di crearsi col senno e coll'assiduità, una ricchezza duratura in casa propria che nessuna colonia, per quanto già trovata prospera, le potrebbe dare.

Figurarsi poi colonie nuove da creare. Ma queste sono idee meschine, si andò dicendo e non degne di richiamar l'attenzione di un buon patriota. Dunque al di là dei mari! e siccome l'Asia, l'Oceania e l'America, nulla potevano darci, così: in Africa, in Africa! Ma il male si è che arrivammo tardi nell'arringo; tutto ciò, che di buono o di mediocre c'è al di là dei mari era già stato ipotecato dagli altri, non solo nei tre sopraindicati continenti, ma anche nella stessa Africa. Quindi, siccome *tardi venientibus ossa*, così l'osso che ci toccò fu Assab, poi Massaua.

Or bene di possessi ultramarini ce ne sono di sei specie: i paesi di conquista, sotto forma di possesso immediato o di protettorato, già ricchi naturalmente, coltivati e popolati dagli indigeni, come l'India, Giava, la Cocincina, ecc., in cui la nazione che se ne è impadronita, gli usufrutta inviando soltanto militi ed impiegati, ma non coloni. Tali stabilimenti possono essere una grande risorsa per la madre patria, come lo è, per esempio, Giava per l'Olanda, ma non ne esistono più di disponibili sul globo terraqueo. — Vengono, in seconda linea, le colonie propriamente dette, dove la popolazione esuberante di un paese civile, senza che la madre patria faccia grandi anticipazioni, trova uno sfogo ed ha la possibilità di fondare una seconda patria, sotto un clima felice e con molti fattori di produzione alla sua portata, come sarebbero il Canadà, la Nuova Zelanda, l'Australia, il Capo di Buona Speranza. Ma neppure di luoghi propizi, ad una colonizzazione come la sopradetta, ce ne sono di disponibili. Del resto parecchie delle colonie così fondate e ne diedero il primo esempio quelle che divennero gli Stati Uniti d'America, si sono già emancipate dalla madre patria, ed è legge di natura che se ne emancipino, adulte che siano e in grado di far senza di lei. In una di queste terre, aventi tali requisiti e divenuta colonia emancipata, gli Italiani, senza intervento del Governo, hanno creato spontaneamente, sulle rive della Plata, rigogliosi stabilimenti agricoli. — Esistono poi dei possessi ultramarini, misti di conquista e di colonizzazione, in cui una nazione riesce dopo lunghi sforzi a civilizzare una popolazione indigena e a farla convivere con coloni sopravvenuti, come per esempio l'Algeria. Sono imprese difficilissime che assorbono enormi capitali, per cui un simile lusso non è lecito che a nazioni ricchissime, e noi non siamo in questo caso.

Ci sono i posti militari come Gibilterra, Malta, Aden, utili per servire di scalo alle nazioni marittime che possedendo colonie e territori lontani, vi devono spedire continuamente guarnigioni, ordigni di guerra, *impiegati*. — Esistono anche le colonie di deportazione penitenziaria. — Ultime nell'enumerazione, vengono le contèrie commerciali, fondate dai privati sopra spiagge lontane, dove la madre patria, a cui costano poco o nulla, non tiene stabili guarnigioni, e si riserva una sorveglianza, come sono, o si è inteso che fossero, le colonie tedesche.

Se la nuova Italia si fosse accinta a fondare stabilimenti ultramarini della natura di queste due ultime categorie, la cosa sarebbe giustificabile, se non che a quale delle sopraccennate categorie appartiene Massaua? A nessuna. Ma vi ha di più in suo sfavore; la sua infelicissima postura.

Perchè siamo noi andati ad occupare un litorale torrido e inospite, sotto un cielo di piombo, dove le terre sono squallide, le popolazioni ostili, dove tutto è da creare, profondendovi tanti denari, e mettendoci in guerra con la nazione Abissina che rappresenta in Africa una civiltà relativa e che oggi si dibatte contro il fanatismo mussulmano, *nemico comune di tutti gli Europei*? Perchè siamo andati a rinchiuderci fra il canale di Suez e Aden, tanto come dire a metterci completamente in balìa del beneplacito inglese? Forse per possedere anche noi uno scalo militare sulla via delle Indie? Ma uno scalo militare può aver valore soltanto per chi tiene possessi nei mari indiani, come l'Inghilterra, l'Olanda, la Francia, la Spagna, non per noi che non ne abbiamo. Cosa si direbbe di chi acquistasse a caro prezzo una stazione di ricambio per i cavalli a mezza strada fra la città e una villa, senza avere nè i cavalli nè la villa? Forse per valercene come centro *di colonizzazione*? Ma *la colonizzazione* propriamente detta, cioè l'usufrutto della terra è impossibile per gli Europei con quel clima, almeno in vicinanza del mare, e sugli altipiani, suppone una lotta di sterminio cogli attuali possessori. Forse per farne l'emporio commerciale del Sudan oltrechè, quando fosse pacificato, avrebbe il suo sbocco naturale a Suakim, e per l'Abissinia, Massaua è posta troppo a settentrione per non temere concorrenza, e la pacificazione di quei paesi, condizione essenziale per lo sviluppo del commercio, si farà ancor molto aspettare. Forse per farne una colonia penitenziaria? Ma con quel clima sarebbe ciò un atto di crudeltà. Forse perchè serva di tappa ad una conquista di tutta o di parte dell'Abissinia, per la creazione insomma di un impero coloniale italiano in Africa? Ma prescindendo dalla difficoltà e dal costo dell'impresa (non già della sua impossibilità, imperocchè ho troppo buona opinione del nostro esercito per dubitare minimamente che, quando glielo si ordinasse, egli soggiogherebbe l'Abissinia, anche se quel paese non fosse lacerato da intestine discordie), bisogna pensare che il minor computo sarebbe la conquista dell'Abissinia. Si tratterebbe di conservarla a condizioni convenienti.

E qui appunto è il nodo della difficoltà.

Il fatto è che gl'inglesi l'abbandonarono appena se ne furono impadroniti. E in quanto poi all'Inghilterra, è d'uopo aver presente che essa non tollererebbe un impero coloniale di altri sulla via delle Indie. Finchè avremo fra le *mani un'impresa* ardua e passiva, o almeno di poca importanza, ci lascerà fare, ma nel caso poco probabile, che i nostri sforzi, come lo furono quelli dei Francesi in Algeria, riescissero alla perfine avremo a far con lei, avremo la rivalità di una potenza che, per mare, ci sarà sempre superiore, e che tiene nelle sue mani entrambi gli sbocchi del Mar Rosso, per cui ci può chiudere il passo quando le piace.

O è forse che nell'esuberanza in cui viviamo di pubblico danaro, sentiamo il bisogno di gettare in Massaua un bel gruzzolo di milioni all'anno, a questa conclusione ironica arriverebbero uno di quei nostri sensati e arguti progenitori di Venezia o di Genova, che sorgesse oggi dalla tomba.

C'è un numero considerevole di giornali italiani che persistono nel magnificare le imprese africane e nel voler farle credere promettenti per l'avvenire. Hanno un bel dire! Nessun argomento favorevole riusciranno a trovare se non fornito dall'arsenale delle frasi e delle generalità. Paragonano Massaua al Tonchino! Ma si dimenticano che esiste questa grande differenza che il Tonchino è paese di grande civiltà, agricolo per eccellenza da secoli, e ne fa prova il mirabile sistema dei suoi canali irrigatori artificiali, con una popolazione produttrice, docile, addensata nella proporzione di più che cento abitanti *per chilometro quadrato*, mentre a Massaua e nei territori finitimi anche se gli indigeni non si opponessero, tutto sarebbe da creare con enormi spese.

Massaua è una creazione megalomane, e nulla più pagata a Saati col sangue dei nostri giovani e valorosi soldati e colle decine di milioni di cui tanto bisogno si sente negli uffici del palazzo delle finanze o che si avrebbe voluto, a furia di decimi sulla fondiaria togliere dalle tasche dei poveri agricoltori esausti. Perchè non avere il coraggio di confessare addirittura che si è commesso un grosso errore in tutta questa faccenda sia per aver mosso guerra all'Abissinia, con *la* quale e nell'interesse nostro, e in quello dell'Europa, sarebbe stato bene che ci mantenessimo amici sia per aver sviato dalla patria un nucleo di militi valorosi quando da un momento all'altro potrebbero occorrere alla sua difesa; sia per aver profuso un centinaio di milioni a quest'ora in un'impresa sterile con tanta penuria della cassa dello stato.

Perchè non trar partito della crisi interna che sta svolgendosi in Abissinia, per dare alla nostra politica africana un indirizzo nuovo, affatto pacifico, più modesto ma forse più utile, supposto che qualche utilità sia possibile ritrarre da quel possesso, e sopratutto escludente ulteriori spese? Che se un tale programma non fosse realizzabile, perchè non lavarsi addirittura le *mani* da tutta questa faccenda, anzichè ostinarsi in un errore ed esporci ad essere trascinati in interventi, i quali Dio sa, dove potrebbero condurci?

DALLA PROVINCIA

Codroipo, 18 agosto.

Distribuzione di premi. — Saggio riuscitissimo — Banchetto e gita.

Jeri ebbero luogo la distribuzione degli attestati di lode agli alunni delle scuole elementari di questo Comune e il saggio finale del Giardino d'Infanzia.

Il Consiglio direttivo di questo si era lusingato intervenissero alle solennità il R. Prefetto e il comm. Senatore G. L. Pecile; ma ne furono ambedue impediti, il primo *per* ragioni d'ufficio, il secondo per motivi di salute.

Vi intervenne l'Ispettore del Circondario, l'egregio sig. Venturini; e un pubblico non numeroso, ma molto scelto di signori e signore.

Alla distribuzione disse opportune parole il sovraintendente scolastico signor Ballico Enrico; al saggio dei bambini il sindaco, quale presidente del Consiglio direttivo, sig. M. Tessari.

Il nostro Giardino è aperto da otto mesi soltanto

Come tutte le novelle istituzioni ebbe ed ha i fautori, i diffidenti, gli oppositori; il saggio era atteso con molta curiosità, con molta ansietà

E superò l'aspettativa.

La corretta pronuncia, la purezza della lingua, la esattezza dei lavori, la prontezza delle risposte, la disinvoltura dei bambini, la varietà delle cognizioni di che si mostrarono forniti, sorpresero tutti. Giacchè è a notarsi che all'infuori di cinque o sei, tutti quei fanciulletti appartenevano a famiglie di poveri contadini.

Sia lode alla direttrice signorina Lena Gregorutti, distinta per varia coltura, per metodo d'insegnamento, per gentilezza squisita di modi; la quale, come ben disse il presidente del Consiglio direttivo, disimpegnò la delicata ed ardua mansione con vero intelletto d'amore.

Possa l'esito brillante del saggio avere una benefica influenza sull'avvenire del Giardino, ed essere a chi può di sprone a far sì che una così utile istituzione abbia lunga e sicura durata.

Dopo la festa gaia e commovente di quel saggio, gli insegnanti tutti del Comune, col sig. Ispettore e le rappresentanze del Consiglio del Giardino e del Municipio si riunirono a banchetto, che fu quanto modesto, altrettanto lieto e gioviale.

Chiuse la bella giornata una gita al Casale delle Catocchie, proprietà del sig. Enrico Ballico, dov'egli e la sua simpatica signora furono larghi alla allegra comitiva di quella schietta ospitalità che li distingue.

C.

Gemona, 19 agosto.

Cose tristi.

Come avete appreso anche voi, il 15 corrente il giovane gemonese Giov. Batt. Simonetti, che trovavasi a Torino quale sottotenente a quella scuola d'applicazione, improvvisamente cessava di vivere.

Questo triste avvenimento fra noi produsse un'impressione di profondo compianto per la desolata famiglia Simonetti tanto crudelmente colpita negli affetti più cari. (1)

Ed altra notizia triste Sino da domenica 11 andante il sig. Giovanni Facchini, vecchio farmacista di qui, e che voi conoscerete per essere stato erede dell'avv. Moretti di Udine, venne colpito da paralisi che stanotte lo condusse alla tomba. Aveva oltretrepassato i settant'anni.

(1) Uniamo le nostre più sincere condoglianze all'egregia famiglia dell'ing. Girolamo Simonetti, che nella immensità del dolore troverà un conforto pensando agli altri figli che tanto onore si fanno nell'Esercito nazionale.

N. d. R.

Denuncia per incesto. Certo G. B. da Sequals fu denunciato all'Autorità giudiziaria per reato d'incesto.

CRONACA CITTADINA

Ospizi marini. Abbiamo sentito che i bambini, reduci dagli Ospizi marini di Lido (Venezia) arriveranno a Udine sabato 24 corr. col treno delle ore 11.05 pom.

Non sarebbe meglio, se ciò è vero, anticipare la partenza da Venezia e farli arrivare costì col treno delle 3.15 pom., tenuto anche conto che quei poveri bambini soffriranno molto viaggiando a notte di tanto inoltrata?

Giriamo la domanda a chi spetta.

Ex militari maestri rurali. Una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione promette ai Comuni il concorso Governativo per metà nel pagamento dello stipendio per gl'insegnanti delle scuole *facoltative fuori di classe*, purchè queste siano affidate ai militari congedati dall'Esercito i quali abbiano superato con buon esito l'esame prescritto per *gli aspiranti sergenti*, secondo le norme del Regolamento pubblicato dal Ministero della Guerra per *le Scuole dei Corpi*.

Gita agraria. Secondo le decisioni prese dall'ultimo consiglio sociale dell'Associazione agraria friulana, si farà nel prossimo settembre una escursione agraria nella provincia di Verona Potranno parteciparvi i soli soci dell'Associazione agraria friulana. Le spese generali e quelle per vetture a cavalli saranno sostenute dall'Associazione; quelle in ferrovia, tram e di vitto saranno a carico dei singoli partecipanti alla gita.

L'Associazione si riserva di comunicare i dettagli intorno questa gita che crediamo riuscirà interessantissima. Essa coinciderà coll'epoca in cui pel concorso agrario regionale (che pur si tiene in Verona) vi saranno maggiori occasioni di istruirsi (fra 10 e 20 settembre).

Intanto *l'Associazione* prega tutti i soci che desiderano partecipare alla gita di inscriversi presso quell'ufficio per comunicare loro le ulteriori notizie e per procurare a ciascuno individualmente (affinchè possa viaggiare con tutta libertà) le facilitazioni di viaggio.

L'iscrizione per questa gita rimane aperta fino al 31 corr.

Società anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine. I signori azionisti della Società anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 25 agosto corr. alle ore 10 ant. nel locale in via Rialto n. 15.

Contratti di locazione-condonazione di penali. La Regia Intendenza di Finanza della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si rammenta che con l'art. 11 della legge 11 luglio 1889 n. 6214, concernente la revisione dei fabbricati, stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio stesso n. 166, è accordato il condono delle penalità di bollo e di registro a coloro che entro due mesi dalla pubblicazione della detta legge pagheranno le tasse relative ai contratti di locazione dei fabbricati.

La condonazione delle penali è applicabile tanto ai contratti di locazione, quanto a quelli conclusi per convenzione verbale; ed il termine per godere di questa condonazione viene a scadere nel 13 settembre 1889.

A maggiore intelligenza si riporta qui di seguito il testo della disposizione relativa al condono delle dette penalità.

Art. 11. Sono condonate le penalità di bollo e registro a coloro che entro due mesi dalla pubblicazione della presente legge pagheranno le tasse relative ai contratti di locazione dei fabbricati.

Concorso suppletivo ai posti vacanti delle scuole pubbliche elementari. È aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra vacanti nelle scuole pubbliche dei paesi della Provincia di Udine, qui sotto indicati, avvertendo che gli stipendi saranno pagati in rate mensili postecipate, e che essi stipendi saranno quelli indicati nel presente avviso:

Sede della scuola	Qualità della scuola	Stipen.
Carpacco	masc. inf.	L. 700
Fagagna	femm. »	» 600
Lestizza	masc. »	» 700
Lavariano	femm. »	» 560
Rivignano	» »	» 560
Flaibano	» »	» 560
Flambro	» »	» 560
Canebola	mista »	» 700
Lusevera	femm. »	» 560
Villanova Medeuzza	» »	» 560
Chiusaforte	» »	» 560
Cercivento	mista »	» 700
Forni di Sotto	femm. »	» 560
Vinaio	mista »	» 700
Timau	masc. »	» 700
Pontebba	mista »	» 700
Preone	femm. »	» 560
Raveo	masc. »	» 700
Stolvizza	» »	» 700
Adreis	mista »	» 700
»	femm. »	» 560
Sarone	» »	» 560
Ciusolaie	masc. »	» 700
Pinedo	mista »	» 700
Erto	masc. »	» 700
»	femm. »	» 560
Fanna	» »	» 560
Malnisio	» »	» 560
Tramonti di Sopra	» »	» 560
Vivaro	» »	» 560

La domanda per essere ammessi a concorrere ai posti sopra indicati dovrà essere presentata all'Ufficio scolastico provinciale non più tardi del 10 settembre prossimo, accompagnata dai voluti documenti.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 mezzo, settima rappresentazione dell'opera *Otello*.

Prezzi per questa sera:

Ingresso alla platea e palchi	L. 3.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali	» 1.—
Id. id. pei ragazzi	» 1.50
Id. al loggione	» 1.—
Poltroncina in platea	» 4.—
Scanno	» 2.—

Le sedie in galleria sono libere.

***

Avvertesi che i migliori palchi d'affittare trovansi presso il parrucchiere Giuseppe Sponghia in via Savorgnana a prezzi convenienti.

***

Ecco i giorni che avranno luogo le rappresentazioni:

Mercoledì riposo.
Giovedì *Otello*.
Venerdì riposo.
Sabato *Otello*.
Domenica *Otello*.

***

A proposito del teatro dobbiamo fare qualche osservazione che abbiamo udito ripetere da molti. Ed è che, trattandosi di una musica, la quale richiede non poca attenzione, quelli che, durante l'esecuzione chiaccherano nei palchi, dimostrano nessun rispetto e nessuna convenienza per il pubblico, il quale ha invece tutto il diritto di essere rispettato.

Così dicasi per quelli che ogni sera applaudiscono intempestivamente nella scena dell'*Ave Maria*, guastando per tal modo agli spettatori l'udito della musica ed obbligando il maestro a troncarla fuori di luogo, come per gli altri tanto frettolosi che non lasciano finire l'ultimo atto e se ne vanno producendo rumori che disturbano assai

Avviso d'asta. Alle ore 11 ant. del giorno 26 agosto avrà luogo presso l'ufficio Municipale di Udine il primo incanto per l'appalto del lavoro di costruzione di chiavica ed accessori, in via Daniele Manin in Udine. Il prezzo a base d'asta è di L. 8800.

Una concessione. Alla ditta Leskesovic venne concessa di effettuare trasporti di carbon fossile da Pontebba-transito a Treviso, al prezzo complessivo di L. 7.35 per tonnellata colle condizione di un traffico minimo di 1000 tonnellate da 1 corr. a tutto dicembre p. v.

Forte diverbio. Ieri nel negozio Arreghini e Mulinari in piazza San Giacomo avvenne un po' di subbuglio. Erano parecchie persone che vivamente altercavano.

Un agente della vigilanza urbana visto che la cose prendevano una brutta piega s'interpose ed il forte diverbio andò dileguandosi senza conseguenze.

Contravvenzione. Gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione Adelaide Bon, perchè affittava letti senza la prescritta licenza.

Ferimento. Jersera Fabbro Amalia, lavandaia, venuta a diverbio con Della Rosa Francesco, calzolaio, lo feriva con un colpo di bastone alla testa.

Rissa sedata. Ieri verso un'ora pomeridiana un vigile urbano dovette intervenire e riuscì a sedare una rissa che poteva avere funeste conseguenze, scoppiata fra contadini per differenze su precedenti contrattazioni.

Arresto di un questuante. Venne arrestato certo Giuseppe Cont perchè colto ad illecitamente questuare.

Arresto. Dagli Agenti di P. S. vennero ieri sera arrestati Fabretti Pietro fu Giacomo, per contravvenzione alla sorveglianza e Ciani Giuseppe fu Giuseppe da Zompicchia perchè autore di furto di un paletot e di una giacca del complessivo valore di lire 25, a danno di Ferrari Ettore.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa. Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine giovedì 22 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 19	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 20 ore 9 ant
Bar. rid a 10° alto m 116 10 liv. del mare	753.5	751 8	75 .6	747.8
Umid. relat.	74	58	74	65
Stato d. cielo	q. ser.	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kil. m	0	0	0	0
Term. centig.	21.6	27.6	22.7	24 4

Temperatura { massima 29 3 / minima 19.7

Temperatura minima all'aperto 18 4

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 19 agosto 1889:

Probabilità:

Venti deboli a giranti ostro — cielo vario al nord.

Generalmente sereno altrove.

Temperatura sempre elevata.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

IN TRIBUNALE

Ieri la Pretura del II Mandamento presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

Si trattava di due accuse che dovevano risolversi con una sola sentenza. Giacomo Pelizzari era accusato di ferimento volontario, e cioè di avere con un calcio fratturato al fanciullo Abramo Micoli, il terzo inferiore del braccio sinistro, ed era difeso dall'avv. Bertacioli. La seconda accusa era contro Carlo Micoli, e precisamente veniva imputato di minaccie di morte fatte a mano armata contro il nominato signor Pelizzari, il quale si costituì parte civile e tutti due i fatti accadevano in Meretto di Tomba nel 5 giugno 1889.

Il Micoli imputato si costituì pure parte civile a nome di suo figlio danneggiato ed era rappresentato dagli avvocati Girardini e Baschiera.

La difesa del Pelizzari chiamò come perito medico il prof. Pennato, il quale sulla base delle risultanze del dibattimento conclude escludendo che la frattura al braccio sia l'effetto di un calcio; ammise invece che detta frattura sia stata riportata cadendo, e probabilmente in caduta accidentale. L'udienza si protrasse oltre l'orario e furono *assolti* tanto il Pellegrini quanto il Micoli dalla rispettiva imputazione.

Questa sentenza oltre che aver soddisfatto il pubblico, parve accontentasse anche i signori Avvocati, poichè uno di essi ebbe ad esprimersi: questo è il vero modo per metter pace fra il Pelizzari ed il Micoli i quali è già da troppo tempo, che lottano fra loro con danno di entrambi.

Ultimi Telegrammi

Londra 19. Alla Camera dei Comuni Fergusson, rispondendo a Labouchère, smentì la notizia data dall'*Hottonal Zeitung* della accessione dell'Inghilterra nella triplice alleanza.

Costantinopoli, 19. Teufik pascià venne nominato ambasciatore a Roma in sostituzione di Trotidespascià.

VARIETÀ

Gli operai di Edison.

Volete sapere quanti sono gli operai che lavorano per Edison? Ecco:

650 alla dinamo.
650 ai fonografi a Newajersin.
500 alle lampade.
150 ai laboratorî.
800 al montamento in New-York.
200 donne per i lavori delicati

Questi operai lavorano 10 ore al giorno; la paga minima è di 18 franchi per giornata.

Le delizie della forca.

Già parecchi scienziati hanno dichiarato che gl'impiccati provano negli ultimi momenti, sensazioni deliziose, dovute alla compressione del cervelletto. Qualcuno salvato all'ultimo momento, ha detto che aveva visioni erotiche piene di voluttà.

Adesso, per chi volesse provare, capita a proposito la deposizione di un testimonio anch'esso scampato dopo aver provato la stretta del carnefice.

È un tale Miles Dovle, residente fu Elmire (negli Stati Uniti), che fu condannato alla tortura dell'appiccagione.

Egli descrive così le emozioni — un po' vive pare a noi — che lo colsero durante quella funzione.

"La prima impressione che ho sofferto, fu una *tirantez* — vorremmo tradurre *tiramento*, ma non ci pare esatto — una *tirantez*, dunque, alla nuca, senza però nessuna sofferenza

In quei momenti mi parve d'essere stato lanciato dall'alto di una torre e di discendere rapidamente nel vuoto.

Grado a grado l'aria mi mancava. Poco dopo sentii come la discesa fosse finita ed io fossi mantenuto sospeso da una incognita forza.

Alcuni suoni di musica lontana ed uno splendore meraviglioso, illuminante la scena più bella che mai — fosse immaginato, colpirono i miei sensi. Io era felicissimo e, ricuperando poi le mie facoltà normali, non ebbi altro sentimento senonchè un certo rancore verso coloro che mi avevano tolto alla bella visione.

Io credo che la morte sulla forca sia la più dolce che si possa scegliere „.

E pensare che noi abbiamo ineggiato tanto all'abolizione della pena di morte

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 12 contiene:

Si rende noto che l'asta per la pubblica vendita immobili promossa dalla signora Costantini Teresa fu Girolamo ved. Morosini rimaritata Sormani Moretti di Venezia, contro Olivi Antonio e Giuseppe fu Antonio ed altri, è stata indetta in via di esperimento presso il Tribunale di Pordenone pel giorno 27 settembre p. v.

— Nel giorno 21 settembre p. v., innanzi al Tribunale di Udine ad istanza dei sigg. Scarpa Pietro e Feruglio Orsola coniugi di Palmanova ed in confronto di Candotto Giovanni e consorti di Fauglis, avrà luogo l'incanto per la vendita di beni immobili in Fauglis.

— Il 25 agosto corrente avrà luogo presso il Tribunale di Udine il secondo incanto nell'esecuzione promossa da Zenaro Luigi fu Giovanni di Trieste.

Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 18, contiene:

L'incanto giudiziale ad istanza delle signore Raiser Antonia fu Francesco maritata in Ottorino Ermacora di Fagagna ed altra, ed a carico di Passalenti Giuseppe Luigi fu Domenico juniore, seguirà nel giorno 19 ottobre 1889 presso il Tribunale di Udine.

— Ad istanza del sig. Daniello Angelo fu Marco di Udine ed a carico di Pizzoni Lorenzo fu G. B., e Pizzoni Elisabetta maritata in Luigi Scellone ed altri, sono posti in vendita alcuni beni divisi in due lotti. L'incanto giudiziale seguirà nel giorno 15 ottobre 1889 all'udienza del Tribunale di Udine.

— Si fa noto che nel giorno 29 agosto corrente si procederà, in Palmanova, avanti il direttore del deposito allevamento cavalli, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista: 2000 quintali di avena del nuovo raccolto al prezzo di L. 17.50 al quintale. L'avena dovrà pesare non meno di Chilogrammi 45 per ettolitro.

— Si fa noto che essendosi proceduto presso il Tribunale di Tolmezzo all'incanto di immobili in mappa di Colza, siti in Enemonzo, espropriati ad istanza di De Giudici Leonardo fu Angelo negoziante di Tolmezzo, contro Pascoli Antonio, Lucia e Giacoma fu Giacomo di Colza, sono rimasti aggiudicati all'esecutante De Giudici per lire 105. Il termine per sopra imporre il sesto sul prezzo offerto, scade nel 26 agosto corr.

— Si fa noto che essendosi proceduto presso il tribunale di Tolmezzo all'incanto di immobili in mappa di Cercivento, espropriati ad istanza di Zabai Leonardo di Nicodemo di Udine contro Pitt Adalberto e Lorenzo fu Leonardo di Cercivento, e sono rimasti aggiudicati al sig. Della Pietra Marcellino fu Leonardo di Cercivento per lire 3515 e che il termine per sopra imporre il sesto sul prezzo offerto, scade nel 23 agosto corr.

— Deliberato provvisoriamente l'appalto per la triennale manutenzione delle strade comunali di Moruzzo, si rende noto che il termine utile per la diminuzione non inferiore al ventesimo scade col giorno 27 agosto corr.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 20 agosto 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.08	—.—
Pomidoro	„	—.10	—.—
Fagiuoli	„	—.15	—.—
Tegoline	„	—.10	—.18

FRUTTA

Pesche	L.	—.15	—.50
Corniole	„	—.07	—.10
Susine	„	—.8	—.16

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L.	11 —	12.75
Frumento	„	16.50	18.
Giallongino	„	18.—	[illegible]
Segala	„	10. —	10.50
Cinquantino	„	10. —	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.48	91.68
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	93.65	93.80
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	122.90	123.25
Francia	3 —	100.70	100.90	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.18	25.25	25.20	25.27
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	212.—	212 1/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	212 1/8	212 5/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 83,65
Id. Id. (arg.) 84,50
Id. Id. (oro) 109,80
Londra 11,84 Nap. 9,47½

MILANO 20

Rendita ital. 93,67 sera 93,6
Napoleoni d'oro

PARIGI 2

Chiusura della sera Ital. 9 ,93
Marchi 123,10,

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

GUARIRE RADICALMENTE e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; **ma** invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4**, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 17

Rivenditori: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Sarravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva dami d' grandissimi un nuovo ritrovato del Dott W Thomas mercè il chiaro quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l' *Eucrinite* — tale è il nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l' *Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben' anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impetiggini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l' arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l' *Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l' *Eucrinite* trovasi presso l' Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 3.50.

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo dissecato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l' *Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti » le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a rigguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall' invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.43 p.	» 3.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.49 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.09 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.46 p	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20 p.	7.10 »	omnibus	7.50 p.
» 6.— p.	»	6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.58 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.35 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7 37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso lo stesso trovasi anche un grande deposito di **zolfo** di raffinato.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

COLL'USO DELLA POSIZIONE ANTISETTICA

preparata dal dott. BANDIERA di Palermo

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia, interna od esterna e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

Certificato: Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *posizione antisettica*, preparata dall'illustre prof. **Bandiera** di **Palermo**, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua posizione.

D.r D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia con istruzione L. 5.

Unico deposito in casa del D.r **Giuseppe Bandiera**, in **Palermo**, via Orologio all'Olivella, N. 44, 1° piano, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. Lo specifico si dà *gratis* ai soli poveri.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **PERSEO** partirà il 15 Agosto
» » **UMBERTO I.** » 1 Settembre
» » **REGINA MARGH.** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco